

*A dì 5.* La matina, vene in Colegio sier Zuan Corner di sier Zorzi el cavalier procurator, venuto podestà et capitano di Ruigo, et era acompagnato da sier Alvixe Pixani procurator *dal banco*, suo suocero, et sier Polo Capelo el cavalier e altri, et era vestito damaschin eremexin di varo. Fe' la sua relatione di quelle occorrentie de la camera, de la spesa, ch'è ducati 4000, l'intrada 5200 e dil bon voler di quelli di Ruigo verso la Signoria nostra, e sono contenti star subditi di quella; di le reparation ha fato a le rote di l'Adese, zoè che 'l non rompi, al che ha molto invigilado; di la justicia à fato, et dil caso seguito di quelli soldati di Zuan di Saxadelo. Laudò lui molto e la compagnia, et alcuni soi fe' il debito, che fu caso enormissimo. Scrisse e fo dato taja e li ha banditi etc. Et come havia consignà il rezimento a sier Agustin da Mula suo precessor. *Item*, di una colona di marmo ereta su la piazza con San Marco, l'arma di la comunità et la sua. Et havia portado ducati 500 d'oro in uno grupo, qual lo presentò davanti el Principe, trati di la camera di sparagni fati, non però de intachi di daciai, ni altro. Il Principe lo laudoe, e con effetto fece bella relatione. È di anni . . .

Et nota. In tuor questi ducati 500, fo gran parole. Sier Marco Contarini, camerlengo di comun, li voleva per esser a la cassa; sier Marco da Molin di sier Alvise procurator, cuxin di sier Andrea da Molin, l'altro camerlengo, qual è andato a Padoa, li voleva e li volse, dicendo ha speso dil suo con speranza di haver quelli. Sier Domenego Trivixan, è di le Raxon vecchie, li voleva per più speso di quello à auto per el cardenal Flisco; sier Tomà Mocenigo savio a Terra ferma, li voleva per pagar stratioti di Dalmatia. *Tandem* il Molin li tolse e li altri ave pacientia, e fo per haver servito la Signoria dil suo in li bisogni occoreva.

Vene il Legato dil Papa episcopo di Puola, per cosse particular; nulla da conto.

Da poi disnar, fo ordinà Consejo di X per spazar presonieri, e per il tempo cativo manè 3: sier Michiel Salamon, sier Piero Querini e sier Jacomo Badoer, et uno manca; e non essendo il numero, fo licentiatu.

29 *A dì 6.* La matina, non fo nulla di novo, ni lettera alcuna. Ozi partì l'orator di Franza per Verona, al qual, per parte presa nel Consejo di X con la Zonta, li fo donato ducati 200 per questa sua andata.

Nota. Per relation di sier Marco Antonio Dandolo qu. sier Zuane, venuto patron di la nave Coresa di pelegriani, vien dil Zaffo, qual è stato in Cy-

pri, si ha che li ducati 40 milia dil tributo dil Signor turco, che li dovea dar quel rezimento, li manda in questa terra con una galia candiota per ubedir a le lettere scritoli con el Consejo di X con la Zonta.

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fato un Censor; in luogo di sier Andrea Mudazo è intrato Consier di Venecia, sier Daniel Renier, fo capitano a Verona, qu. sier Constantin, qual ussì per scurlinio. Tolti numero 32, e fo soto in scurlinio sier Zorzi Pixani doctor e cavalier, fo savio dil Consejo. Fato election di podestà a Vicenza, et fo fato sier Zuan Corner venuto podestà e capitano di Ruigo, di sier Zorzi el cavalier, procurator, et altri, et non passò niun; ni *etian* dil Consejo di X niun passoe, tolto con titolo sier Marco Orio, fo Cao di X, qu. sier Piero. Tutte le altre voxe passoe. Et nota. Ussito il scurlinio fuora, fo stridà far il primo Gran Consejo Capitano a Vicenza, e questo aziò gli animi di quelli ballota se indolzissi a far passar Podestà a Vicenza, che si fa ozi. *Tamen* nulla valse, che niun non passoe.

*A dì 7.* La matina, el Principe non fo in Colegio per risentirsi eri et questa note; et fo *lettere di Dalmatia, di Sibinico e Traù di quelli rectori*. Di nonci di alcuni sanzachi venuti de li a dolersi di danni fati; et altre particolarità, sicome in le lettere si contien.

Da poi disnar, fo la Quarantia criminal con la Signoria in Colegio reduta a requisition di Syndici, per meter di retenir sier Zorzi Diedo qu. sier Antonio, da Ruigno, per mensfati fati per lui li a Ruigno. Et parlò sier Francesco Minio, fo synico, e fe' lezer li processi, et steten fin hore . . . di note, et non compino di lezer tutto.

Nota. Eri seguite il caso, che il Principe si resentiva, essendo andati sopra il Polesene a veder le possession ha comprate novamente i fioli fo dil Serenissimo, *videlicet* sier Hironimo e sier Alvise, parse a l'altro fradelo, restato qui, sier Lorenzo procurator, di mandar per loro aziò venisseno a casa per ritrovarsi el Principe in tal termeni; i quali zonseno poi a dì 9 da poi disnar.

*A dì 8.* La matina, il Principe non fo in Colegio; *tamen* non à mal.

*Di Verona fo lettere di sier Francesco da cha' da Pexaro orator nostro, di . .* Dil suo zonzar li honorato da quelli nostri rectori; et *tamen* di li agenti cesarei nulla cosa hanno.

Da poi disnar, fo Consejo di X, non fu il Principe, et fo con Zonta dil Colegio sopra uno processo di alcuni stratioti stavano in Friul, quali fe' certi mensfati; et leto il processo fono liberati.